



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 22

Gennaio 2014

1- *“Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace” (Nm 6,23-26).*

Con queste parole il Signore chiese di benedire gli Israeliti. Oggi, all’inizio di **questo nuovo anno** le vogliamo ripetere come invocazione e come preghiera di intercessione per il mondo intero. Iniziamo il nuovo anno pieni di fiducia e di speranza, anche se sappiamo che il bilancio conclusivo sarà sempre pesante. Ma non ci stanchiamo di sperare e di supplicare davanti alla SS Eucaristia perché il mondo trovi giorni di pace

Questa pace che invochiamo è per i popoli che vivono terribili conflitti, è per le famiglie, è soprattutto per il cuore. Fuori di sé si vive e si manifesta quello che c’è dentro. Un cuore senza pace, senza la presenza del Signore, non può offrire pace.

Nella nostra preghiera di adorazione invochiamo il Principe della Pace perché doni la sua pace.

Invochiamo il Signore Gesù perché doni il suo Spirito che illumini la mente di ogni uomo che ricopre una qualsiasi responsabilità perché si metta al servizio del bene e si lasci guidare dalla Parola di Dio.

2- Uno dei motivi di preghiera che la Chiesa ci propone a gennaio è l’**Unità dei Cristiani**. Gesù ha pensato la sua Chiesa “Una”. La molteplicità delle Confessioni Cristiane è uno scandalo. Preghiamo perché i Cristiani, nella verità, trovino una via verso l’unità. Preghiamo per coloro che pongono gesti di comunione. Preghiamo perché ci sia unità all’interno della Chiesa Cattolica: l’orgoglio, la presunzione, l’arroganza lacerano l’unità, cioè lacerano il corpo di Cristo. La vivacità, la versatilità, la creatività dello Spirito Santo che fa nascere tante vocazioni e ministeri, ci conduca anche a sentirci un unico corpo di Cristo, rispettosi e pieni di stima gli uni verso gli altri, umili, docili, capaci di vedere e di godere sempre del bene che il Signore suscita nei fratelli. Anche questo è un dono da chiedere con insistenza davanti alla SS. Eucaristia.

3- L’anno si apre con una grande festa di Maria Santissima: **Maria, Madre di Dio**. E’ un dono che Dio le ha fatto di essere associata fino a questo punto nell’opera della Redenzione. Lei è stata chiamata ad essere la “via di Dio”. Questo la pone in una particolare vicinanza al suo Figlio Gesù. Per questo i credenti la invocano e la guardano con fiducia.

Ma soprattutto dobbiamo vederla come modello per la nostra vita spirituale e come maestra per noi adoratori: Immaginiamola stupita e raggianti davanti al Bambino appena nato, immaginiamola assorta al momento dell’annunciazione, immaginiamola supplente prima della Pentecoste, immaginiamola oggi a cantare il suo “*Magnificat*” in Paradiso.

Così deve essere la nostra preghiera: adorazione piena di stupore, silenzio ricco della Parola di Dio, intercessione per ogni uomo e ogni situazione, richiesta del dono dello Spirito Santo, lode per le meraviglie che Dio sta compiendo, speranza nella certezza che il Signore non delude.

4- Continua la Visita Pastorale: in questo mese di gennaio la Visita Pastorale è nella parrocchia della *Regina della Pace*: come sempre ricordiamo al Signore questa comunità e i sacerdoti che vi lavorano.

A tutti auguro un anno ricco della presenza del Signore e di ogni benedizione.

+ Gerardo Rocconi, *Vescovo*

RIFLESSIONE VOCAZIONALE a cura di don Marco Micucci

Il Signore Gesù è nato, ma molti non lo sanno... Il Figlio di Dio è venuto nel mondo, ma molti non lo hanno accolto...

*"Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle sinagoghe, annunciando il Vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne **senti compassione**, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! **Pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai alla sua messe**». (Mt 9,35-38).*

Il Signore Gesù ci chiede di condividere la sua profonda compassione per l'umanità, il desiderio che ogni persona, in ogni luogo ed in ogni tempo, possa incontrare l'amore di Dio ed essere guarita, e ricevere l'annuncio della Buona Notizia, del Vangelo, e dare senso alla propria esistenza.

Ecco che la Carità di Cristo ci spinge alla preghiera vocazionale per coloro che cercano la verità della loro vita o che si stanno preparando ad una scelta importante e per coloro che si occupano/occuperanno del cammino di queste persone...

Proprio in questo mese di gennaio si costituirà nella nostra diocesi una équipe di pastorale vocazionale composta di persone che testimoniano il mistero delle Vocazioni Cristiane: un prete, un diacono, una suora, un frate, una monaca, una consacrata secolare, una coppia di sposi, un educatore, un catechista, un medico, ecc... A loro è rivolta questo mese una speciale intenzione di preghiera affinché possano avviare un'animazione vocazionale secondo il cuore di Gesù.

Ringraziandovi per la vostra vicinanza nello Spirito Santo, condivido con voi una preghiera composta dal Beato Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina:

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro, che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso: in adorazione e ringraziamento perché nel tuo Figlio tu sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione. In riparazione al tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito, tradite. Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla tua gloria, agli uomini, a se stessi. Perché tutti comprendano l'appello di Gesù: "La messe è molta, gli operai sono pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura". Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni. Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati. Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità e Vita nell'orientamento e nella formazione delle vocazioni. Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra. Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati. Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria ed il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.